



LEGAMBIENTE

IL MONITORAGGIO CIVICO DI BANDI, PROGETTI E RIFORME SU TRANSIZIONE ECOLOGICA NEL PNRR

Lorenzo Barucca
Responsabile Nazionale Economia Civile
Legambiente

Economia civile / Economia incivile

“Fatigate per il vostro interesse; niuno uomo potrebbe operare altrimenti che per la sua felicità; sarebbe un uomo meno uomo; ma non vogliate fare l'altrui miseria; e se potete, e quanto potete, studiatevi di far gli altri felici. Quanto più si opera per interesse, tanto più, purché non si sia pazzi, si debb'esser virtuosi. E' legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri” (Antonio Genovesi, “Autobiografia, lettere e altri scritti”, 1765)

“L'economia civile è un processo inclusivo biodiversificato. Non è un nome diverso per l'economia del non profit o del Terzo settore, perché coinvolge e si rivolge all'intera economia, che guarda e giudica civile o incivile” (“L'economia civile – Un'altra idea di mercato”, Luigino Bruni e Stefano Zamagni, pag. 16, Il Mulino, 2015).

PICCOLA ATTIVITA': COSA E' INCIVILE?

Cos'è l'Economia incivile?

Insostenibilità ambientale
L'acqua in perdita
Insostenibilità sociale: disuguaglianze

Il consumo di suolo

Nel 2020 I numeri dell'Ispra. Si arresta in Italia la crescita demografica ma aumenta la cementificazione: nel 2019 sono nati 420mila bambini e abbiamo consumato 57 milioni di metri quadrati di suolo, al ritmo di 2 metri quadrati al secondo.

Insostenibilità sociale: disuguaglianze

Dal 2015 l'**1%** più ricco dell'umanità possiede più ricchezza netta del resto del pianeta. Oggi otto persone possiedono tanto quanto la metà più povera dell'umanità.

Nei prossimi 20 anni **500 persone** trasmetteranno ai propri eredi **2.100 miliardi** di dollari: è una somma superiore al Pil dell'India, Paese in cui vivono 1,3 miliardi di persone.

Tra il 1988 e il 2011 i redditi del **10% più povero** dell'umanità sono aumentati di meno di **3 dollari** all'anno mentre quelli dell'**1% più ricco** sono aumentati **182 volte** tanto.

Fonte: Rapporto Oxfam "Un'economia per il 99%" (2017)

Lo spreco alimentare

- La FAO indica che sono **222 milioni** le tonnellate di cibo buttato nei Paesi industrializzati, una cifra pari alla produzione alimentare dell'Africa Subsahariana (circa 230 milioni di tonnellate)
- In Italia ogni anno si buttano nella spazzatura **145 chili** di cibo per abitante.
- Ogni giorno le famiglie gettano 100,1 grammi di cibo a testa: 36,92 kg di alimenti all'anno, per un costo di 250 euro annui (il 40% in meno rispetto al 2016, quando nella pattumiera erano finiti 84 kg).
- Nelle mense scolastiche quasi **1/3 dei pasti** viene gettato, il 29,5%, 120 grammi per ogni studente. Lo spreco alimentare pesa anche nella grande distribuzione. Dai dati monitorati dai ricercatori delle Università di Bologna e della Tuscia emerge che negli ipermercati incide per 9,5 kg all'anno per ogni metro quadro di superficie di vendita e nei supermercati per 18,8 kg/anno per mq.



PICCOLA ATTIVITA': COSA E' CIVILE?

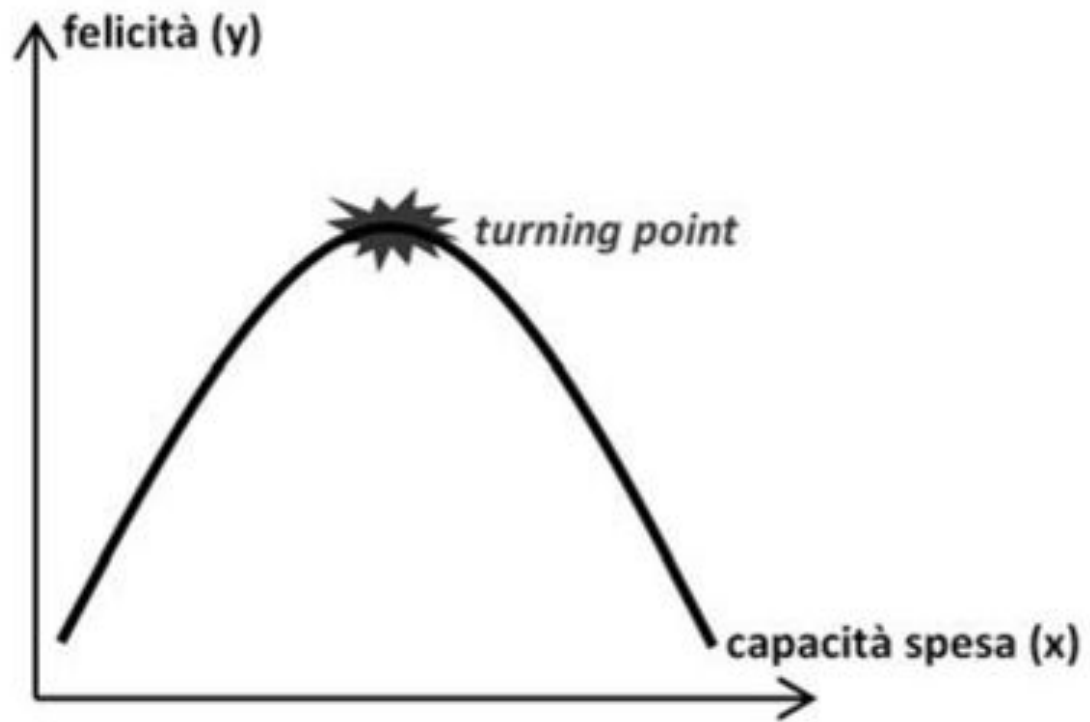
“Se la ricchezza non fa la felicità, figuriamoci la povertà”.

Woody Allen

IL PARADOSSO DI EASTERLIN



LEGAMBIENTE





Fonte: Parlamento europeo 2015

Risparmiare risorse creando lavoro

- **Materie prime:** secondo i dati Eurostat l'Italia con 307 tonnellate di materia prima per ogni milione di euro prodotto dalle imprese è molto più efficiente della media Ue (455 tonnellate), collocandosi terza nella graduatoria UE-28, dopo Regno Unito (236 t) e Lussemburgo (283 t).
- **Consumi energetici:** l'Italia è al secondo posto tra i big player europei per consumi energetici per unità di prodotto: dalle 17,3 tonnellate di petrolio equivalente per milione di euro del 2008 siamo passati alle 14,2 tonnellate di oggi. Al primo posto è la Gran Bretagna, con 10,6 tonnellate.
- **Rifiuti:** con 43,2 tonnellate per ogni milione di euro prodotto (1,7 t in meno del 2008) siamo la più efficiente nella riduzione dei rifiuti tra le cinque grandi economie europee.
- **Emissioni:** l'Italia è terza tra le cinque grandi economie comunitarie (104,2 tonnellate CO2 per milione di euro prodotto) dietro alla Francia (85,5 t, in questo caso favorita dal nucleare) e al Regno Unito (93,4 t).
- Nel 2017 sono stati quasi **3 milioni** gli occupati con competenze «verdi» (green jobs), con nuovi contratti attivati nel 2018 per 474.000 persone, pari al 10,4% delle richieste.

Fonte: Fondazione Symbola e Unioncamere, Green Italy 2018

Produrre pulito e mangiare sano

Crescono tutti i numeri del bio, un mercato stimato a livello globale sopra i **97 miliardi** di dollari di fatturato, a fronte di **69,8 milioni** di ettari di terre coltivate nel 2017 (+**20%** rispetto al 2016) e **2,9 milioni** di operatori (+**5%**).

Gli Stati Uniti rappresentano il mercato più importante su scala globale (40 miliardi di euro), mentre la Germania è il primo mercato bio in Europa (10 mld di euro), Al terzo posto si colloca la Francia (7,9 mld di euro), seguita dalla Cina (7,6 miliardi di euro).

I dati del 2017 rafforzano il trend già registrato nel 2016, quando per la prima volta dall'inizio della crisi finanziaria, il mercato dei prodotti biologici aveva registrato una crescita a doppia cifra (+**13%**).

In Italia nel 2017 sono stati censiti oltre 66.000 produttori (+4% rispetto al 2016) e 18.000 trasformatori (+**11,5%**). La superficie coltivata a bio è di 1,9 milioni di ettari (+6,3%). Il mercato del biologico (tra consumi interni ed esportazioni) ha superato i 5,6 miliardi di euro (+**14%**).

Fonte: Ifoam, Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica - 2019; Bioreport 2017-2018, Ministero delle politiche agricole

Muoversi in maniera ecosostenibile

- 44 miliardi di fatturato per il cicloturismo in Europa, con 2 milioni di viaggi e 20 milioni di pernottamenti;
- 850 i chilometri di reti ferroviarie recuperati e destinati al turismo ferroviario in Gran Bretagna, con 7,7 milioni di visitatori, un fatturato (diretto e indiretto) di 350 milioni di euro, 2.000 dipendenti e 20.000 volontari
- Circa 1,8 milioni gli iscritti ai servizi di car sharing in Italia, con 11,8 milioni di noleggi (+27% rispetto al 2017) e una crescita delle auto elettriche del 150%, da 2.000 a 5.000 autovetture.
- L'Italia è leader in Europa per il bike sharing, con 39.500 bici condivise nel 2017, 265 Comuni interessati dal servizio e una crescita del 147% rispetto al 2016.

Produrre e consumare energia pulita

- Nel 2018 sono saliti a **822.301** gli impianti fotovoltaici installati in Italia, per una potenza di 20.108 megawatt e una produzione di energia elettrica pari al 7% del consumo interno lordo;
- Rispetto al 2017 gli impianti entrati in esercizio sono cresciuti del **9,8%** ed è aumentata del 6,2% la potenza installata annualmente
- La maggior parte dei 48.294 impianti installati nel 2018 è della classe compresa tra i 3 e i 20 kW di potenza e, a seguire, tra 1 e 3 kW
- Il **22,7%** dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici è stata destinata all'autoconsumo
- Il **55%** degli impianti fotovoltaici si concentra nelle regioni del Nord, Lombardia in testa.

Fonte: Rapporto statistico 2018 del GSE (Gestore dei Servizi Energetici)

La finanza sostenibile in Italia

- In Italia nel 2017 gli investimenti orientati sulla base di criteri di esclusione (armi, tabacco, gioco d'azzardo etc.) sono stati pari a **1.500** miliardi di euro, con un incremento di circa **+300%** rispetto al 2015
- Gli investimenti a tema sostenibile si sono letteralmente moltiplicati, da 2 a 53 miliardi di euro e così pure l'impact investing, passato da meno di 3 miliardi di euro del 2015 a 52 miliardi del 2017
- Crescono da 43 a 135 miliardi di euro (**+314%**) gli investimenti accompagnati da strategie di engagement e voto, per orientare le imprese verso la sostenibilità, così come quelli caratterizzati dai criteri ESG (ambientali, sociali e di governance), da 45 a 70 miliardi di euro.

Fonte: Forum per la finanza sostenibile, 2018 (su dati Eurosif)

Rigenerare i beni pubblici

- Il patrimonio dei beni confiscati, al netto di quelli usciti dalla gestione dello Stato, ammonta a **32.961** beni immobili, dei quali **15.732** già destinati e **17.229** da destinare e **3.995** aziende, di cui **967** destinate e **3.028** in gestione da parte dell'Agencia nazionale per i beni confiscati.
- Sono circa **1.900** le stazioni ferroviarie impresenziate interamente o parzialmente destinabili a progetti di riutilizzo e oltre **500** quelle già affidate, con **1.259** contratti di comodato d'uso gratuito.
- Sono circa **300** gli immobili pubblici dislocati lungo cammini e percorsi ciclopedonali o storico-religiosi che nei prossimi 3 anni verranno affidati dall'Agencia del Demanio a imprese, cooperative e associazioni non profit di giovani under 40, per essere recuperati e riutilizzati.

La leva del Green public procurement

- L'Italia è il primo e finora unico Paese europeo ad aver introdotto (art. 34 del Codice degli appalti del 2016) l'obbligo dei Criteri ambientali minimi (CAM) in tutte le gare di appalto pubbliche per acquisto di beni e servizi (Green public procurement).
- La spesa pubblica in Italia orientabile secondo il Green public procurement è pari a **170 miliardi** di euro (circa 135 miliardi con appalti superiori alla soglia dei 40.000 euro)
- Il 30% dei Comuni italiani non applica mai i CAM. La percentuale di quelli che li applicano sempre non supera mai, per nessuna categoria di acquisto (11, dalla gestione dei rifiuti alla carta, dalle apparecchiature elettroniche al riscaldamento) il 30% (*fonte: Legambiente, Osservatorio Appalti Verdi, 2018, su un campione di 1.048 Comuni*).

Società benefit e B-Corp

- Le disposizioni previste (...) hanno lo scopo di promuovere la costituzione e favorire la diffusione di società, di seguito denominate «società benefit», che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse» (legge del 28/12/2015 n. 208, articolo 1 commi da 376-384 e Allegati, in vigore dal 01/01/2016).

Cooperative di comunità

E' **un'impresa**: in grado di produrre beni o servizi in modo stabile e continuativo e di essere sostenibile in termini economici e sociali. E' **cooperativa**: posseduta e gestita, del tutto o in larga prevalenza, da persone (i soci) sulla base di principi inclusivi e democratici. E' **radicata in una comunità**: ha come obiettivo ultimo il miglioramento delle condizioni di vita di una comunità locale, intesa non solo come i residenti in un dato territorio, ma anche come un gruppo di persone che condividono, secondo varie modalità, valori e culture coagulate intorno a luoghi, interessi, risorse e progetti. E' **aperta e democratica**: in quanto impresa per la comunità deve garantire a tutti i membri della comunità (soci e non) un accesso non discriminatorio ai beni e servizi forniti e gestiti (*Euricse, Libri bianco sulle cooperative di comunità, 2016*)

In Italia sono decine le cooperative di comunità attive. Diverse regioni hanno approvato leggi regionali. In Toscana, grazie a un bando della Regione del 2018, sono stati finanziati 25 progetti di cooperative di comunità.

I Distretti dell'Economia civile

- I Distretti dell'Economia civile, proposti da Legambiente, vengono istituiti con delibera di enti e amministrazioni pubbliche in cui viene definito, formalmente, l'avvio del processo che porta alla loro costituzione e l'ambito territoriale di riferimento. Con atti successivi vengono definiti i progetti, le iniziative e le attività che rientrano nell'ambito dell'Economia civile e che hanno come obiettivo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle comunità interessate dal Distretto.
- Hanno istituito o stanno istituendo Distretti dell'Economia civile i Comuni di Campi Bisenzio (Firenze), Grottammare, Pontecagnano (Salerno), Marcianise (Caserta), Comunità Montana dei Castelli romani e prenestini (Roma), Napoli, Lecco, ValTiberina, Provincia di Lucca, Empoli.

Considerazioni generali

- Ambientalismo oggi - “Accettate la nuova sfida?”
- Le normative di indirizzo e gli atti delegati (es. tassonomia ambientale europea)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32020R0852#d1e1342-13-1> -

ATTO DELEGATO: https://ec.europa.eu/info/publications/220202-sustainable-finance-taxonomy-complementary-climate-delegated-act_en

- Le sindromi NIMTO e NIMBY

Nimby e Nimto

- L'**acronimo NIMBY** (**inglese** per *Not In My Back Yard*, "Non nel mio cortile") indica la protesta da parte di membri di una comunità locale contro la realizzazione di opere pubbliche con impatto rilevante (ad esempio grandi vie di comunicazione, cave, sviluppi insediativi o industriali, **termovalorizzatori**, **discariche**, depositi di **sostanze pericolose**, **centrali elettriche** e simili) in un territorio che viene da loro avvertito come vicino ai loro interessi quotidiani, ma che non si opporrebbero alla realizzazione di tali opere se in un altro luogo per loro meno importante^{[1][2]}. L'opposizione può essere motivata dal timore di effetti negativi per l'ambiente, di rischi per la salute o sicurezza degli abitanti o di una riduzione dello status del territorio
- Gli anglofoni, per indicare la degenerazione estrema della sindrome NIMBY, utilizzano l'**acronimo BANANA** che sta per *Build Absolutely Nothing Anywhere Near Anything* (lett. "(non) costruire assolutamente nulla in alcun luogo vicino a qualsiasi cosa").
- **NIMTO** (acronimo di "not in my terms of office"^[1]) è una **locuzione** in **lingua inglese**. Locuzione usata in ambito accademico, ma anche giornalistico, indica la tendenza a non prendere decisioni politiche impopolari i cui effetti si possono manifestare all'interno del proprio mandato elettorale^[2].

Una reazione...

Please In My Back Yard

Come reazione al fenomeno è stato coniato, nei paesi anglosassoni l'acronimo *PIMBY* (inglese per *Please In My Back Yard*, "Prego nel mio cortile")^[6] per indicare quei casi in cui una comunità viceversa richiede l'installazione sul suo territorio di opere di interesse pubblico^[7].

COMPITI PER CASA...

Follow the money!

Un esempio di rigenerazione...

a) IL DECRETO (Gennaio 2021)

I progetti presentati e ritenuti ammissibili sono stati ulteriormente selezionati in funzione dell'**indice di vulnerabilità sociale e materiale (ISVM)**, oltre al rispetto di parametri relativi alla assegnazione differenziale in favore dei territori del Sud Italia.

b) PROGETTI PRESENTATI... ALCUNI NON AMMESSI...

c) OPERE AMMESSE ...

d) OPERE AMMESSE E FINANZIATE...

Il termine per l'**affidamento dei lavori**, che coincide con la data di stipulazione del contratto, è da considerare per tutti gli enti beneficiari il **30 settembre 2023**. Gli importi saranno ripartiti per annualità fino al 2026.

Qualche esempio

ECONOMIA CIRCOLARE

AVVISO M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata"

Altri bandi... <https://italiadomani.gov.it/>

Qualche approfondimento...

Compito 1

- La tassonomia e l'atto delegato... qualche ricerca e buona lettura!

E' legato al PNRR?

Compito 2

- Dentro i bandi... quali criticità? quali opportunità? cosa succederà?

CONTATTI

LORENZO BARUCCA

Responsabile Nazionale Economia Civile

l.barucca@legambiente.it



LEGAMBIENTE